

## Episodio di Montecchio Maggiore 30-3-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Castello di Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 30/03/1944

Data finale: 30/03/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Cocco Luigi, nato a Montorso Vicentino nel 1921, operaio.
2. Carlotto Umberto, nato nel 1913, operaio.
3. Marzotto Aldo, nato nel 1911, operaio.
4. Erminelli Cesare, nato nel 1914, operaio.

**Altre note sulle vittime:**

Il 30 marzo 1944 vengono arrestati anche altri 23 operai della fabbrica "Pellizzari". Imprigionati a Vicenza e a Fossoli, vengono deportati successivamente in Germania. Due di essi muoiono prima della fine della guerra: si tratta di Rampazzo Giuseppe e Salvato Giovanni.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il 27 marzo 1944 gli operai della fabbrica "Pellizzari" di Arzignano, che produce pompe e motori idroelettrici, entrano in sciopero. L'adesione è altissima: oltre 1000 lavoratori su 1300 totali incrociano le braccia per protestare contro la richiesta, avanzata dal comando tedesco locale alla Commissione interna di fabbrica, di stilare una lista di operai da destinare al lavoro in Germania (corrispondente al 10% delle maestranze totali). La Commissione interna di fabbrica si rifiuta di collaborare, nonostante le pressioni esercitate dai fascisti locali. Anche il proprietario della fabbrica cerca di prendere tempo chiedendo alle autorità tedesche una proroga. La protesta si placa quando gli occupanti tedeschi assicurano che non scateneranno una rappresaglia. Ma le autorità fasciste locali avvisano dello sciopero le SS distaccate a Verona, le quali, contrariamente a quanto affermato precedentemente dai compatrioti distaccati a Valdagno, vogliono colpire esemplarmente gli operai della "Pellizzari". Il 29 marzo 1944 vengono arrestati quattro operai della fabbrica, indicati da spie fasciste locali come i promotori dello sciopero. Il 30 marzo, mentre altri 23 operai vengono arrestati e successivamente deportati in Germania, i quattro arrestati il giorno prima vengono condotti in gran segreto presso il castello di Montecchio Maggiore. Fucilati entro la cinta muraria, vengono inumati nel cimitero di Arzignano. La notizia della fucilazione viene resa nota agli operai della "Pellizzari" a sentenza già eseguita.

### **Modalità dell'episodio:**

*Fucilazione.*

### **Violenze connesse all'episodio:**

### **Tipologia:**

*punitivo*

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**SS.**

### **Nomi:**

*Nessuno. A dare la notizia della fucilazione già eseguita, sembra sia stato un maggiore delle SS.*

### **ITALIANI**

### **Ruolo e reparto**

*Rappresentanti delle autorità fasciste di Valdagno. Collaboratori e delatori.*

**Nomi:**

*Caniato Ottorino, commissario del fascio di Valdagno, in qualità di collaboratore.*

*Spanio Antonio avrebbe coadiuvato le SS tedesche, insieme a Sgaggio Mario, Modini Giuseppe, Portinari Giovanni.*

**Note sui presunti responsabili:****Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

*Lapide murata sul luogo della fucilazione, recante i nomi dei quattro operai uccisi.*

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni**

Ogni anno, in occasione dell'anniversario della fucilazione, si tiene una commemorazione organizzata dal Comune di Montecchio Maggiore alla quale partecipano le associazioni combattentistiche e d'arma.

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

*Chiara Saonara, Pellizzari, officine, in Dizionario della Resistenza, a cura di E. Collotti, R. Sandri, F. Sessi, II, Luoghi, formazioni, protagonisti, Einaudi, Torino, 2001; p. 292.*

*Emilio Franzina (a cura di), La Provincia più agitata. Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945), Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Padova, 2008; pp. 51-52.*

**Fonti archivistiche:**

AUSSME, N 1/11, b. 2131  
CPI 11/88

**Sitografia e multimedia:**

<http://www.anpi-vicenza.it/eventi/fucilazione-4-lavoratori-delle-officine-pellizzari/>

[http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Cultura/715828\\_difesero\\_il\\_loro\\_lavoro\\_uccisi\\_dalle\\_ss/](http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Cultura/715828_difesero_il_loro_lavoro_uccisi_dalle_ss/)

**Altro:**

**V. ANNOTAZIONI**

Non è indicata in maniera uniforme l'identità dei due operai deportati in Germania e morti prima della Liberazione. Nella voce compilata da Chiara Saonara per il Dizionario Einaudi sono indicati i nomi riportati in questa scheda; in un documento elaborato dal centro studi storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino, che cita delle fonti documentarie relative ai danni di guerra, è indicata l'identità di un solo operaio deportato e deceduto: si tratterebbe di Romeo De Marzi, di Francesco, operaio alla "Pellizzari".

**VI. CREDITS**

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")  
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*